

7. DISPOSIZIONI DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO

Le modalità di attuazione si riferiscono e rispettano le disposizioni del QCS Obiettivo 1 cui si fa riferimento per quanto non sia specificatamente indicato nel presente testo. Il contenuto potrà tuttavia essere modificato da disposizioni adottate in applicazione dell'art. 53.2 del regolamento 1260/99.

7.1 AUTORITÀ DI GESTIONE E DI COORDINAMENTO

L'Autorità responsabile della gestione e del coordinamento del **PON Ricerca, Sviluppo Tecnologico ed Alta Formazione 2000 - 2006** è il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per l'Università, l'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica e per la Ricerca Scientifica e Tecnologica

Direzione Generale per il coordinamento e lo sviluppo della Ricerca

.

Direttore Generale pro tempore

P.le Kennedy, 20 - 00144 Roma

Telefono: 06-58497371

E Mail: sespar.pon@miur.it

L'attuale assetto gestionale del PON è definito dal nuovo regolamento di organizzazione del MIUR di cui al DPR 11 agosto 2003 n. 319 e dal D.M. n. 2929/MR del 28 aprile 2004

Nell'ambito della Direzione Generale per il coordinamento e lo sviluppo della Ricerca, il coordinamento strategico e gestionale è affidato ad una struttura espressamente dedicata, l'Ufficio VII - Programmi Operativi Comunitari per le Aree Sottoutilizzate cofinanziate dai Fondi Strutturali (UPOC) - , il quale provvede inoltre alla gestione di tutti gli interventi del PON ad eccezione di quelli di competenza dell'Ufficio VI - Incentivazione e agevolazione della Ricerca nelle imprese.

L'Autorità di gestione e coordinamento è responsabile:

- dell'istituzione di un dispositivo di raccolta di dati finanziari e statistici affidabili sull'attuazione, che siano di supporto all'attività di sorveglianza e alla valutazione, nonché della trasmissione di tali dati secondo modalità concordate al Ministero dell'Economia e Finanze e alla Commissione;

- dell'elaborazione e della presentazione alla Commissione, previa approvazione del Comitato di sorveglianza, del rapporto annuale di esecuzione;
- dell'organizzazione, in collaborazione con la Commissione e il Ministero dell'Economia e Finanze, Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione, Servizio per le politiche dei fondi strutturali comunitari, della valutazione intermedia;
- dell'adozione, da parte degli organismi che partecipano alla gestione e all'attuazione dell'intervento, di un sistema contabile distinto o di una codificazione contabile appropriata per la registrazione di tutti gli atti contemplati dall'intervento;
- della regolarità delle operazioni finanziate a titolo dell'intervento, segnatamente dell'attuazione di misure di controllo interno, compatibili con i principi di sana gestione finanziaria e dell'attuazione delle osservazioni o richieste di misure correttive (art. 38, par. 4 Reg. (CE) n. 1260/99) o raccomandazioni di adattamento (art. 38, par. 2 Reg. (CE) n. 1260/99);
- della compatibilità con le politiche comunitarie, secondo quanto stabilito all'articolo 12 del Reg. (CE) 1260/99;
- del rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità.

Onde promuovere e migliorare l'unitarietà degli interventi, di monitorare compiutamente l'avanzamento del PON e di risolvere tempestivamente le problematiche connesse alla sua attuazione, l'UPOC organizza riunioni periodiche a scadenze ravvicinate con i responsabili di Fondo e di Misura.

7.2 COINVOLGIMENTO DEI PARTNER ECONOMICO SOCIALI

7.2.1 *Orientamenti generali*

Il MIUR ha interpretato in modo ampio il principio di partenariato sin dalla fase di preparazione del "Rapporto Interinale".

Il partenariato è stato esperito con riferimento a cinque tipologie di interlocutori:

- amministrazioni nazionali;
- amministrazioni regionali;
- soggetti di rappresentanza economica;
- soggetti di rappresentanza sindacale;
- soggetti scientifici.

Esso ha dato frutti proficui, perché tutti i partner hanno apportato un contributo importante e condiviso le strategie e gli obiettivi specifici ed operativi definiti dal "Rapporto Interinale".

In particolare per la selezione dei settori strategici previsti dalla misura II.3 e la definizione delle azioni ci si è avvalsi del contributo operativo delle Amministrazioni responsabili di settore.

Relativamente alle modalità di gestione il MIUR mantiene tale prassi concertativa su due livelli:

- con le autorità pubbliche responsabili delle politiche di settore (Gruppi di Lavoro) o di territorio (Protocollo di Intesa MIUR-Regioni e Accordi di Programma), per condividere le scelte in termini programmatici e attuativi;
- con le rappresentanze di interessi collettivi, (Gruppi di interesse Territoriale cui partecipano anche Università, enti di ricerca, imprese, enti territoriali, ecc.) per informare sull'andamento delle varie azioni e raccogliere suggerimenti di *feed back*.

Nella Tavola seguente, si riporta un quadro riepilogativo dei soggetti coinvolti nella concertazione in fase di programmazione. In fase di attuazione il partenariato è attivo:

- a livello di C.d.S.;
- a livello di tavoli di concertazione con le Amministrazioni settoriali e territoriali;
- seguendo le indicazioni del Comitato di Sorveglianza del QCS per la gestione del partenariato sociale.

PARTNER COINVOLTI NELLA CONCERTAZIONE

Dip. per le Pol. di Sviluppo del Min. Tesoro e Bil.	INFM
Gabinetto del Ministro per le Pol. Comunitarie	CONFINDUSTRIA
Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici	CGIL
Ragioneria Generale dello Stato	COONFOCOOPERATIVE
Ministero della Pubblica Istruzione	Unione Nazionale Cooperative Italiane
Ministero dell'Industria	Confedir
Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	CISL
Ministero delle Politiche Agricole	CLAAI
Ministero per l'Ambiente	Confesercenti
Ministero degli Affari Esteri	Cia
Ministero della Sanità	CIDA
Regione Campania	Confapi
Regione Sardegna	Legambiente
Regione Molise	UIL
Regione Calabria	CNA
Regione Siciliana	CONFARTIGIANATO
Regione Basilicata	CONFCOMMERCIO
Regione Puglia	Lega delle Cooperative
CRUI	Confederazione dei Sindacati Autonomi dei Lavoratori
Università di Napoli Federico II	Confederazione dei Coltivatori Diretti
Istituto Universitario Orientale	ABI
Seconda Università di Napoli	ANCE
Istituto Universitario Suor Orsola Benincasa,	
Università degli Studi di Bari	
Università degli Studi di Catanzaro	
Università degli Studi di Sassari	
Università del Molise	
Politecnico di Bari	
Università di Potenza	
Università di Catania	
Università di Cagliari	
Università di Salerno	
Osservatorio Astronomico	
Università di Lecce	
CNR	
ENEA	
INFN	

7.2.2 Autorità ambientali

Il MIUR, ai fini dell'integrazione delle componenti ambientali in tutti i settori di azione dei Fondi ed in una prospettiva di sviluppo sostenibile, nonché per assicurare la conformità di tali azioni con la politica e la legislazione comunitaria in materia di ambiente, individua quale Autorità Ambientale di riferimento il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.

Al più tardi al momento dell'istituzione del Comitato di Sorveglianza del PON, saranno precisate le disposizioni adottate per assicurare il pieno coinvolgimento operativo dell'Autorità ambientale alle attività di programmazione e attuazione degli interventi. Per quanto concerne il dettaglio dei compiti dell'Autorità ambientale, si rimanda al paragrafo 6.2.2 del QCS.

7.3. ORGANIZZAZIONE E TRASPARENZA DEI FLUSSI FINANZIARI

La positiva esperienza condotta con il POM 1994 - '99 e nel corso del primo triennio di attuazione del PON 2000-2006, ha consentito di migliorare l'efficienza del sistema di gestione dei flussi finanziari in linea con le procedure per il periodo 2000-2006 artt. 31 e 32 del Reg.CE n. 1260/99.

Nello specifico si richiamano i seguenti principali elementi:

- il miglioramento del sistema contabile a livello di Autorità di Gestione del PON, in particolare per quanto riguarda le relazioni fra l'Amministrazione, i soggetti attuatori degli interventi e gli organismi delegati alla gestione degli aiuti alla ricerca industriale;
- il miglioramento e la semplificazione delle procedure di trasferimento a tutti i livelli, al fine di rendere le risorse disponibili più rapidamente ai soggetti attuatori;
- l'implementazione di strumenti più efficienti per la raccolta dei dati inclusi nelle dichiarazioni di spesa e la definizione di procedure di controllo incrociate assicurino la coerenza tra le informazioni di carattere finanziario contenute nei Rapporti annuali (art. 37 del Reg. CE 1260/99) e le dichiarazioni di spesa stesse, prima della loro presentazione alla Commissione Europea.

7.3.1 Autorità di pagamento

L'Autorità di pagamento è

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per l'Università, l'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica e per la Ricerca Scientifica e Tecnologica

Direzione Generale per il coordinamento e lo sviluppo della Ricerca - Ufficio I

Dirigente pro tempore

P.le Kennedy, 20 - 00144 Roma

Telefono: 06-58437131

E Mail: sespar.pon@miur.it

Le funzioni dell'Autorità di pagamento sono disciplinate dal Regolamento (CE) n. 438/2001. Essa certifica le spese effettuate dai beneficiari finali ed è responsabile dell'elaborazione, certificazione e presentazione delle richieste di pagamento e titolata a ricevere i pagamenti dalla Commissione.

L'Autorità di pagamento provvede affinché i beneficiari finali ricevano quanto prima, senza decurtazioni e senza ritardi ingiustificati, gli importi corrispondenti alla partecipazione dei Fondi.

7.3.2 Esecuzione finanziaria degli interventi

Nel primo periodo di attuazione del PON sono stati attivati dispositivi che hanno consentito di razionalizzare ed aumentare la trasparenza e la sistematicità delle procedure che regolano i flussi del circuito finanziario, sia in termini di transito dei contributi comunitari e nazionali a favore dei beneficiari finali, che di controlli delle certificazioni di spesa.

L'assetto esistente assicura adeguate competenze e procedure atte a garantire:

- la partecipazione dei contributi comunitari nei limiti fissati;
- i pagamenti ai beneficiari finali senza decurtazioni e senza ritardi ingiustificati;
- la conformità degli impegni e dei pagamenti alle specifiche prescrizioni comunitarie in materia;
- la coerenza della destinazione delle operazioni rispetto a quanto indicato nel PON;
- l'identificazione dei documenti giustificativi, la data e il metodo di pagamento e la disponibilità della documentazione di supporto, delle registrazioni contabili ai vari livelli di gestione fornendo informazioni dettagliate sulle spese effettivamente sostenute dai beneficiari finali, per

ciascun progetto cofinanziato, compresa la data della registrazione contabile e l'importo di ogni voce di spesa;

- un'accurata ripartizione dell'importo, debitamente giustificata, nel caso di voci di spesa che si riferiscono solo in parte alle azioni cofinanziate dalla Commissione;
- la disponibilità, ai vari livelli di gestione, dei piani tecnici e finanziari delle azioni, delle relazioni sullo stato di avanzamento, dei documenti relativi all'approvazione dei contributi e alle procedure di gara e di appalto, ecc.;
- l'acquisizione, per tutte le autorità interessate, dal livello inferiore delle informazioni sufficienti per giustificare le proprie registrazioni contabili e gli importi dichiarati al livello superiore, nel caso di adozione di procedure di gestione e di informazione, compresi i trasferimenti elettronici dei dati;
- l'individuazione di tutte le autorità che, ai vari livelli, sono tenute alla rendicontazione delle spese;
- la titolarità di tutte le autorità abilitate ad esigere un rendiconto dettagliato delle spese al livello inferiore da utilizzare come documentazione di sostegno per le proprie registrazioni contabili.

Per garantire la corretta allocazione delle risorse comunitarie il MIUR esegue verifiche periodiche, le quali hanno sia carattere amministrativo-contabile che finalità di tipo tecnico-scientifico e di valutazione degli obiettivi raggiunti.

Sotto il profilo organizzativo, le suddette verifiche vengono eseguite in fasi sequenziali, che individuano altrettanti punti di snodo delle piste di controllo, nonché competenze e responsabilità gestionali e amministrative dei diversi soggetti interessati, come di seguito indicato.

Verifiche effettuate dai soggetti attuatori sui beneficiari finali

Soprattutto negli interventi che mostrano un articolato piuttosto ampio e, dunque, differenti soggetti realizzatori, vengono effettuati controlli dai soggetti che assumono la responsabilità del coordinamento degli stessi. Essi operano in osservanza di normative recate dai propri regolamenti amministrativo-contabili. Ci si riferisce in particolare, agli Enti pubblici di ricerca e alle Università, che controllano i propri organi periferici o sedi distaccate, in cui vengono sviluppate le diverse azioni. I controlli effettuati sono sia di tipo contabile amministrativo, che di tipo tecnico scientifico e sono finalizzati a verificare l'effettivo stato di avanzamento delle attività. In alcuni casi, i controlli vengono effettuati da vere e proprie strutture di *audit* interno (vedi ENEA).

Verifiche effettuate dagli uffici del MIUR

In ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 38 del Reg. U.E. 1260/99 il MIUR ha istituito un'Unità apposita, competente della verifica e dell'efficacia dei sistemi di gestione e di controllo, che assicura la indipendenza funzionale della struttura che effettua i controlli, da quella preposta alla gestione.

I riferimenti di tale struttura sono: Unità Controllo Fondi Comunitari, presso il Gabinetto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca :

Dirigente generale pro tempore

P.le Kennedy, 20 - 00144 Roma

Telefono: 06-58496133

E Mail: ucfc@miur.it

Con riferimento ai controlli di gestione, le verifiche vengono, di norma, eseguite in concomitanza con le procedure di erogazione dei contributi pubblici (nazionali e/o comunitari) e sono finalizzati a rilevare la correttezza delle rendicontazioni di spesa e delle relazioni sullo stato di avanzamento presentate dai soggetti attuatori dei singoli interventi, così come previsto dalle specifiche contrattuali. Esse assumono modalità diverse a seconda delle misure e, soprattutto, della normativa nazionale di riferimento, ma in linea di massima si sostanziano in:

- una verifica a carattere formale della documentazione presentata a corredo delle dichiarazioni di spesa (giustificativi di spesa, modalità di esposizione dei costi ammissibili, rispondenza alle regole di ammissibilità temporale, procedure di attuazione quali la tenuta di registri e libri contabili, dichiarazioni di responsabilità, ecc.);
- un controllo sul corretto espletamento degli adempimenti di carattere normativo, sia nazionale che comunitario (appalti pubblici, libera concorrenza, informazione e pubblicità, ecc.);
- una valutazione a carattere tecnico-scientifico circa il raggiungimento degli obiettivi prefissati e degli stati di avanzamento previsti, effettuata sulla base di relazioni allegate alle dichiarazioni di spesa. Ai sensi del già citato D.L. n. 297/99 è costituito un aggiornato elenco degli esperti accreditati per le verifiche tecnico-scientifiche in itinere;
- infine, per la gran parte delle linee di intervento i controlli su base documentale vengono integrati da visite in loco finalizzate a verificare la rispondenza di quanto dichiarato con quanto effettivamente realizzato. A conclusione delle attività tali visite assumono la natura di collaudo finale.

Tutta la fase sopra descritta viene effettuata direttamente dai competenti uffici MIUR (attraverso propri funzionari investiti di tale responsabilità)

e/o tramite soggetti esterni appositamente delegati e convenzionati (ad esempio Istituti gestori dei Fondi pubblici, Banche, ecc.).

In fase di predisposizione delle certificazioni di spesa ed i relativi Rapporti Annuali di esecuzione da inoltrare alla Unione Europea si controlla l'esattezza e la coerenza delle risultanze dello stato di avanzamento delle diverse misure e la correttezza delle procedure seguite. La verifica è effettuata a livello di singolo intervento, anche se sulla base di una documentazione riassuntiva. Questa fase consente, pertanto, di effettuare verifiche incrociate di congruità e merito sulle attività svolte, di apportare correzioni ad eventuali errori materiali, nonché di introdurre correttivi idonei ad eliminare irregolarità ricorrenti.

Ciò consente anche di identificare, per ogni fase e ad ogni stato di avanzamento, le quote di cofinanziamento spettanti (contributi comunitari e/o nazionali da erogare ai beneficiari finali) e le quote corrisposte dai beneficiari finali.

7.3.3. Modalità di attivazione dei flussi

L'Autorità di pagamento provvede a elaborare e presentare le richieste di pagamento, ricevere i pagamenti della Commissione e garantire che i beneficiari finali ricevano quanto prima ed integralmente gli importi corrispondenti alla partecipazione dei Fondi, cui hanno diritto.

All'atto della contrattualizzazione dei progetti inseriti nel PON sono puntualmente previste le modalità di erogazione dei fondi strutturali in favore dei beneficiari finali. Le relative operazioni, comunque, sono effettuate attraverso il conto di Tesoreria istituito presso il Ministero dell'Economia e Finanze - IGRUE.

Il MIUR dispone di un sistema informatizzato di gestione delle disponibilità finanziarie FESR e FSE messe a disposizione dall'U.E. sul Fondo di Rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie.

Tale sistema permette di monitorare le disponibilità di ciascuno dei beneficiari in relazione agli stati di avanzamento delle spese certificate e consente di assicurare la correttezza dei flussi finanziari attraverso tempestive richieste di versamento delle quote da ciascun beneficiario maturate, all'IGRUE. .

7.3.4. Prevenzione del crimine e controllo di legalità sugli investimenti

Gli investimenti previsti nel PON 2000-2006 sono importanti e sono finalizzati alla realizzazione di numerose iniziative imprenditoriali con rilevante ricaduta finanziaria ed occupazionale su un territorio a rischio di situazioni di illegalità e infiltrazioni di tipo criminoso.

Il MIUR, in tale contesto, attribuisce una priorità politica al contrasto di tali fenomeni e si impegna ad attivare, nell'ambito del ciclo di attuazione del PON, tutte le iniziative atte ad assicurare la piena trasparenza nella gestione dei flussi finanziari ed un costante monitoraggio degli interventi di sostegno agli investimenti.

Il MIUR provvederà, ai sensi della normativa vigente, a fornire al Ministero degli Interni adeguate informative sulle iniziative di investimento cofinanziate con il PON, anche per l'adozione di specifiche azioni finalizzate al controllo del regolare svolgimento delle iniziative.

Il rafforzamento di tali azioni di controllo sarà concepito in modo da costituire uno strumento efficace di deterrenza preventiva dei comportamenti illeciti e rappresenta altresì una delle condizioni essenziali per il raggiungimento delle finalità previste dal PON stesso.

Inoltre, con il preciso obiettivo di garantire un efficace coordinamento delle attività riferite al controllo ed una valutazione complessiva delle situazioni di rischio, sarà assicurata la partecipazione di un rappresentante del PON "Sicurezza" nel Comitato di Sorveglianza del "PON Ricerca".

7.4. MECCANISMI DI ATTUAZIONE

7.4.1 Attività e procedure di gestione

Le procedure di attuazione del PON tengono conto:

- delle esperienze maturate nella gestione del P.O. 1994-'99 e del primo periodo di attuazione del PON 2000-2006;
- degli esiti di indagini sulle modalità di gestione vigenti in altri Paesi comunitari;
- dei risultati ottenuti da analisi procedurali ed organizzative attuate nell'ambito del PASS MIUR;
- dei nuovi strumenti gestionali di cui dispone l'amministrazione a seguito del D.L.vo 297 del 27.7.99 recante norme sul "Riordino della disciplina e snellimento delle procedure per il sostegno della ricerca scientifica e tecnologica, per la diffusione delle tecnologie, per la mobilità dei ricercatori";

- dell'esigenza di raccordare il PON al Programma Nazionale Ricerca che viene attuato nel rispetto delle disposizioni del D.L. 204/98;
- dell'esigenza di garantire un adeguato rispetto del principio del partenariato;
- dell'esigenza di implementare il raccordo tra attività di R&S previste da altre amministrazioni centrali e locali, con quelle del PON. Il ruolo di coordinamento strategico e funzionale è istituzionalmente attribuito al MIUR.

Per quanto riguarda le procedure per la selezione dei progetti, in coerenza con la normativa comunitaria, si procede all'individuazione degli stessi attraverso bandi pubblici, fatti salvi alcuni casi specifici relativi a:

- finanziamento di progetti che derivino da una procedura di selezione pubblica convalidata (per es. delibera CIPE);
- completamenti, ampliamenti, prosecuzioni di progetti già selezionati per l'attuale e precedente P.O.;
- contratti di programma, intese di programma, accordi di programma;
- comparti in cui è necessario garantire riservatezza (per es. attività di ricerca per la sicurezza pubblica).

Le procedure di selezione sono realizzate da organismi interministeriali (quali, ad esempio, il CIPE) ovvero nell'ambito di attività negoziali condotte con il coinvolgimento delle Pubbliche Amministrazioni interessate, delle Regioni e degli Enti locali, e soggette, in ogni caso, alle normative comunitarie vigenti.

Relativamente agli interventi finanziati dal Fondo Sociale Europeo, l'Autorità di Gestione, in linea con la messa a regime del sistema di accreditamento, ricorre sempre a procedure aperte di selezione dei progetti relativi ad attività formative. Nel rispetto delle norme e dei principi nazionali e comunitari in materia di appalti pubblici e di concessioni⁷ potranno comunque essere prese in considerazione specificità di situazioni

⁷ Ovvero:

- delle norme che vietano qualsiasi discriminazione fondata sulla nazionalità (articolo 12, paragrafo 1);
- delle norme relative alla libera circolazione delle merci (articoli 28 e seguenti), alla libertà di stabilimento norme previste agli articoli 30, 45 e 46 38 del principio di parità di trattamento
- del principio di trasparenza
- del principio di proporzionalità
- del principio del mutuo riconoscimento

Nonché:

- delle norme previste dalle direttive sugli appalti pubblici, per gli appalti ricompresi negli allegati IA e IB
- delle pronunce della Corte di Giustizia delle Comunità Europee.

particolari, formulate ed aggiornate dal Gruppo di lavoro Risorse Umane che le propone, d'intesa con i servizi della Commissione Europea, al Comitato di Sorveglianza del QCS, ai fini dell'affidamento o attuazione diretta dei servizi di formazione.

Per le altre attività diverse dalla formazione, si ricorre a procedure in applicazione di norme nazionali o regionali, nel rispetto della disciplina comunitaria in materia di appalti pubblici e di concessioni.

Nel pieno rispetto dei richiamati principi di trasparenza e di parità di trattamento, per le azioni formative che possono essere realizzate esclusivamente dalle Università (quali, ad esempio, i percorsi di I e II livello universitario) è ammessa la chiamata diretta di tutti i soggetti aventi diritto, fermo restando che la selezione dei progetti presentati dalle Università è effettuata con le stesse modalità della procedura aperta.

Poiché uno dei passaggi procedurali più lunghi si è rivelato essere la fase di selezione dei progetti, il MIUR ha rivisto le procedure di selezione ispirandosi anche a quelle utilizzate dalla U.E. per il V e VI Programma Quadro.

Il nuovo decreto di riordino della disciplina e snellimento delle procedure per il sostegno della ricerca scientifica e tecnologica (D.L. 27 luglio 1999, n. 297 trasmesso per la notifica alla Rappresentanza Italiana presso la Commissione Europea in data 16 marzo 2000 e da essa notificata in data 31 marzo con prot. n. 30907) fissa i termini dei procedimenti istruttori, relativamente a ciascuna forma di intervento, nonché i tempi per ciascun procedimento, che, rispetto a quelli precedentemente seguiti, risultano estremamente più contenuti (da 90 giorni per le procedure più semplici ad un massimo di 6 mesi per quelle più complesse).

Ciò comporta:

- una valutazione fortemente strutturata, utilizzando format e procedure standardizzate, assistita da un manuale di valutazione puntuale;
- un numero di valutatori idoneo alla quantità di progetti da selezionare;
- un impegno "a tempo pieno" dei valutatori, finché non sia completata la valutazione;
- un supporto forte in termini di *back office* all'attività di valutazione;
- l'apporto di strutture specializzate per le istruttorie di tipo tecnico-scientifico ed economico, ove necessario.

Tutti questi aspetti trovano esplicitazione in sede di stesura del complemento di programmazione.

I criteri di selezione dei progetti danno priorità alle proposte che:

- siano in grado di dimostrare un effettivo impatto sulla politica di coesione;
- nascano da cluster di imprese;
- vedano coinvolti in concomitanza soggetti privati e soggetti pubblici;
- prevedano l'assunzione di nuovi ricercatori;
- abbiano dimensioni adeguate sia rispetto alle risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi, sia alle capacità del soggetto proponente;
- assicurino, direttamente o indirettamente, ricadute positive sulla situazione ambientale;
- consentano lo sviluppo e la diffusione delle tematiche legate alla Società dell'Informazione.

Allo scopo di semplificare le procedure e contrarre i tempi di gestione degli interventi, sono utilizzati format contrattuali e procedure standardizzate, pervenendo pertanto alla massima omogeneizzazione e razionalizzazione delle procedure stesse.

Ciò permette una significativa riduzione dei tempi complessivi impiegati per la realizzazione delle azioni.

Qualora possa essere di utilità ai fini dell'attuazione del PON e del completo utilizzo delle risorse comunitarie, il MIUR, in coerenza con quanto previsto al punto 5.3.5 del QCS, si riserva di ammettere a cofinanziamento progetti che risultino coerenti con le finalità generali di Asse e gli obiettivi specifici delle misure, e che siano stati selezionati attraverso procedure rispondenti a quanto definito nei documenti di programmazione (PON e CdP).

Le risorse rinvenienti alla Autorità di Gestione dai rimborsi comunitari e nazionali relativi ai progetti imputati alla programmazione comunitaria e originariamente coperti da altre fonti di finanziamento (cosiddette "risorse liberate") vengono totalmente e tempestivamente reinvestite per la realizzazione di progetti che sono coerenti con i contenuti delle misure e rispondono ai requisiti previsti dai criteri di selezione del Complemento di Programmazione.

Le regole attraverso le quali tali condizioni possono essere anche concretamente poste a verifica sono definite come segue:

- La quantificazione

Detto meccanismo di reimpiego si manifesta come possibile nel momento in cui, a seguito dell'avvio delle rendicontazione, scattano i presupposti del rientro dei fondi di cofinanziamento comunitario e

statale. L'ammontare delle risorse da riprogrammare, definite "risorse liberate", non dovrà essere inferiore all'importo riferito al "costo del progetto imputato al PON come "costo pubblico dell'operazione" cofinanziato da risorse comunitarie e statali.

La quantificazione delle risorse liberate è rappresentata attraverso le informazioni tratte dal sistema di monitoraggio nazionale, avendo a riferimento la data di avvio di ciascun progetto provvisto dei requisiti sopra richiamati e della relativa identificazione come progetti che liberano risorse.

- La destinazione territoriale delle risorse liberate

La verifica della destinazione territoriale e per obiettivi delle risorse liberate viene realizzata attraverso il sistema di monitoraggio interno le risorse verranno utilizzate per interventi coerenti con il PON ricadenti nei territori Obiettivo 1 garantendo un elevato standard qualitativo degli stessi, assicurando, altresì, una equilibrata allocazione delle risorse liberate tra le diverse Regioni in considerazione degli specifici fabbisogni.

- La continuità degli interventi nella successione dei cicli di programmazione comunitaria

Il sempre maggiore avvicinamento tra obiettivi e regole della programmazione comunitaria e quella nazionale finanziata con risorse aggiuntive rende sempre più concreta la possibilità di indifferenza delle fonti di copertura di progetti volti al conseguimento di obiettivi comuni, anche in vista delle esigenze di tempestivo avvio del nuovo ciclo di programmazione (2007-2013).

- Relazioni informative

Sulla base della preventiva quantificazione dell'ammontare delle risorse liberate, l'Autorità di Gestione del QCS per l'eventuale informativa al Comitato di Sorveglianza del QCS, predispone apposite relazioni nelle quali sono specificati:

- l'indicazione delle misure i cui obiettivi specifici sono rafforzati dai progetti finanziati con le risorse liberate;
- l'elenco dei progetti finanziati con le risorse liberate con la specificazione del titolo, dell'importo, e della tempistica di attuazione di ciascun progetto;
- l'indicazione dei criteri di ammissibilità e selezione previsti nel Complemento di Programmazione, sulla base dei quali sono stati selezionati e finanziati i suddetti progetti.

Nel corso del periodo 2004-2006 verrà profuso un impegno per la semplificazione delle procedure di attuazione degli interventi. Per monitorare la qualità degli iter procedurali posti in essere l'Autorità di gestione si avvale sia dell'apporto degli esperti scientifici coinvolti nell'attuazione delle diverse misure (avvisi 4391, 68, ecc.), sia del contributo di analisi del valutatore indipendente, nel quadro dell'attività di aggiornamento della valutazione intermedia.

7.4.2 Trasparenza e comunicazione

Essendo i Fondi strutturali tra i principali strumenti dell'Unione Europea per la promozione dello sviluppo economico degli Stati membri e per il miglioramento della qualità della vita dei cittadini, è fondamentale garantire, attraverso adeguate azioni di informazione e pubblicità, l'accessibilità alle opportunità offerte dai Fondi strutturali e promuovere nell'opinione pubblica la conoscenza degli interventi realizzati e dei relativi benefici per le comunità locali.

Le azioni in materia di informazione e pubblicità sono realizzate in ottemperanza alla seguente normativa comunitaria di riferimento:

- Artt. 34 e 46 del Regolamento (CE) n. 1260/1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;
- Regolamento (CE) n. 1159/2000 che nel suo allegato definisce il dettaglio delle norme in materia d'informazione e di pubblicità sugli interventi dei Fondi Strutturali.

L'Autorità di gestione provvede a rendere pubblico il programma operativo, informandone i potenziali beneficiari finali, le organizzazioni professionali, le parti economiche e sociali, gli organismi per la promozione delle pari opportunità tra uomini e donne e le organizzazioni non governative che possono essere interessate alle possibilità offerte dall'intervento.

Inoltre, l'Autorità di gestione informa l'opinione pubblica in merito al ruolo svolto dall'Unione Europea in favore dell'intervento e ai risultati conseguiti da quest'ultimo.

Gli obiettivi specifici delle azioni di informazione e pubblicità sono i seguenti:

- far conoscere a tutti i potenziali beneficiari le finalità e le opportunità offerte dai Fondi strutturali e le modalità per accedervi, al fine di ottenere la maggiore partecipazione possibile in termini di numero di progetti presentati;

- garantire la trasparenza nell'utilizzo delle risorse pubbliche attraverso la diffusione chiara delle informazioni e l'utilizzo di procedure e strumenti di partecipazione semplici ed efficaci;
- comunicare efficacemente all'opinione pubblica le finalità politiche e strategiche che l'Unione europea si prefigge di conseguire, in partenariato con gli Stati membri, attraverso gli interventi cofinanziati dai Fondi strutturali;
- migliorare l'efficacia e l'efficienza delle attività di comunicazione attraverso un processo continuo di monitoraggio e valutazione dei risultati.

Nell'ambito del Dipartimento per l'Università, l'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica e per la Ricerca Scientifica e Tecnologica - Direzione Generale per il coordinamento e lo sviluppo della Ricerca - Ufficio VII UPOC è stato nominato il responsabile per la Comunicazione

Responsabile pro tempore

P.le Kennedy, 20 - 00144 Roma

Telefono: 06-58497371

E Mail: sespar.upoc@miur.it

Il MIUR ha predisposto il piano delle attività di informazione e pubblicità così come disposto dal Regolamento 1159/2000 del 30 maggio 2000.

Il Piano delle azioni di comunicazione contiene i seguenti elementi:

- obiettivi delle azioni e pubblico cui sono rivolte;
- contenuti e strategia delle azioni;
- bilancio di previsione;
- servizi amministrativi o organismi competenti per l'attuazione del Piano;
- criteri per la valutazione delle azioni realizzate.

Il Piano di Comunicazione accompagna il processo di attuazione del PON e pertanto passa gradualmente dalla priorità della fase di avvio, di informazione ai potenziali beneficiari sulle opportunità offerte dai Fondi strutturali, alla priorità della fase di regime di dare conto degli stati di attuazione e dei risultati conseguiti.

Le metodologie e gli strumenti di comunicazione del Piano sono definiti tenendo conto che il funzionamento dei Fondi strutturali è complesso e,

come tale, non è sempre comprensibile ai cittadini. E' posta, pertanto, la massima attenzione sia ai contenuti che al linguaggio (es. meno testo e più illustrazioni) da utilizzare per la comunicazione in relazione agli specifici target di destinatari.

In relazione all'esigenza di rafforzare il ruolo di sostegno/assistenza agli operatori svolto dall'Amministrazione, per potenziare la capacità di elaborazione di progetti a livello locale, l'Autorità di gestione del PON provvede:

- all'istituzione di efficienti punti di informazione locali;
- ad una più ampia diffusione dell'uso dell'informatica (ossia la creazione di specifiche pagine web e di indirizzi di posta elettronica).

Inoltre, per quanto riguarda l'allestimento del materiale informativo e pubblicitario, si fa riferimento alle norme definite nell'allegato al Regolamento n. 1159/2000.

Ruolo dell'Autorità di Gestione e del Comitato di Sorveglianza

L'Autorità di gestione del PON provvede, informandone il Comitato di Sorveglianza, a mettere in atto le misure necessarie per assicurare e migliorare i collegamenti con «il territorio» (parti economiche e sociali, autorità locali e altre organizzazioni pertinenti interessate), e ad informare l'opinione pubblica in merito al ruolo svolto dalla Unione Europea in collaborazione con lo Stato membro, ed in particolare dei risultati conseguiti grazie all'intervento dei Fondi strutturali comunitari.

In particolare l'Autorità di gestione è responsabile:

- dell'identificazione di un «responsabile per la comunicazione»;
- della tempestiva organizzazione di campagne di informazione adeguate e correttamente mirate;
- dell'accessibilità ai dati di monitoraggio e agli indicatori di efficienza ed efficacia;
- della periodicità dell'informazione;
- dell'organizzazione di riunioni periodiche con le "parti" e la stampa.

Il Responsabile per la comunicazione del PON presenta, in occasione delle riunioni del Comitato di Sorveglianza, specifiche relazioni sullo stato di attuazione del Piano evidenziando i risultati raggiunti e le criticità rilevate. Queste relazioni sono utilizzate per la redazione dei rapporti annuali di esecuzione del PON, per la parte relativa al capitolo sulle azioni informative e pubblicitarie, conformemente all'articolo 37 del Regolamento (CE) n. 1260/1999.

L'Autorità di gestione garantisce adeguata informazione sulle attività e sulle decisioni assunte dal Comitato di sorveglianza attraverso la predisposizione e l'aggiornamento di una o più pagine web e l'utilizzo dei mezzi di comunicazione di massa.

Valutazione delle azioni informative e pubblicitarie

Il Piano della comunicazione del PON contiene una importante sezione dedicata al monitoraggio e valutazione delle azioni di informazione e pubblicità con esso attuate, al fine di valutare il feedback delle azioni realizzate e riorientare le attività previste.

Comunque, in occasione dell'aggiornamento della valutazione intermedia alla scadenza del 2005, il rapporto conterrà un approfondimento relativo all'efficacia delle azioni di informazione e pubblicità realizzate in relazione agli obiettivi fissati ed ai risultati attesi.

7.4.3 Sorveglianza

La sorveglianza viene effettuata a livello di programma operativo e viene supportata dalla valutazione intermedia, affinché si possano eventualmente apportare i necessari adeguamenti al programma operativo in corso di attuazione.

L'Autorità di gestione è responsabile della sorveglianza e, in collaborazione con il Ministero dell'Economia e Finanze, Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione, Servizio per le politiche dei fondi strutturali comunitari e la Commissione, della organizzazione della valutazione intermedia.

La sorveglianza comporta l'organizzazione ed il coordinamento dei dati relativi agli indicatori procedurali, finanziari, fisici e d'impatto e degli aspetti qualitativi della realizzazione (in particolare, degli aspetti socioeconomici, operativi, giuridici o anche procedurali).

L'Autorità di gestione e il Comitato di sorveglianza si avvalgono, per la sorveglianza, di indicatori fisici e finanziari definiti nel programma operativo o nel complemento di programma.

La sorveglianza consiste nel rilevare i progressi compiuti nell'attuazione dell'intervento e nel redigere le relazioni annuali (art. 37, Reg. (CE) n. 1260/99) che debbono essere esaminate ed approvate dal Comitato di sorveglianza.

Il programma operativo è seguito da un Comitato di Sorveglianza. Esso è istituito dall'Autorità di gestione, al più tardi entro tre mesi dalla decisione di approvazione del Programma, previa consultazione delle parti economiche e sociali.

Il Comitato di Sorveglianza è costituito dall'Autorità di gestione del Programma, dal rappresentante del Ministero dell'Economia e Finanze, Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione, Servizio per le politiche dei fondi strutturali comunitari, da un rappresentante del Ministero per le Politiche agricole, da un rappresentante del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, da un rappresentante del Ministero dell'Economia e Finanze, Dipartimento della ragioneria generale dello Stato, Ispettorato generale per i rapporti finanziari con l'Unione europea, da un rappresentante del Ministero dell'Ambiente in qualità di Autorità ambientale, da un rappresentante delle Amministrazioni centrali trasversali di cui alla delibera CIPE del 14 maggio 1999 (Pari Opportunità, Dipartimento Aree Urbane Presidenza del Consiglio, Politiche Comunitarie, Affari Regionali, Funzione Pubblica), da un rappresentante di ciascuna Regione dell'obiettivo 1, da una rappresentanza della Commissione europea, nonché dai rappresentanti delle "parti" di cui all'articolo 8 del regolamento (CE) n.1260/99 individuate in coerenza con quanto definito a livello di Comitato di sorveglianza del QCS.

I rappresentanti della Commissione, delle Amministrazioni centrali trasversali di cui alla delibera CIPE del 14 maggio 1999, delle "parti", delle Regioni dell'obiettivo I, partecipano ai lavori del Comitato con voto consultivo.

Al fine di assicurare il più ampio raccordo tra gli interventi realizzati con il PON Ricerca e quelli programmati nel PON Sviluppo Imprenditoriale Locale, è prevista la partecipazione al Comitato di Sorveglianza di un rappresentante del Ministero delle Attività Produttive.

Il Comitato di Sorveglianza è presieduto da un rappresentante dell'Autorità di gestione.

Il Comitato di Sorveglianza adotta il regolamento interno.

Per l'istruttoria, l'approfondimento e la definizione del quadro delle problematiche e delle proposte, il Comitato di sorveglianza si avvale del supporto organizzativo e tecnico di specifiche strutture, formate da personale interno all'Amministrazione, appositamente istituite a cura dell'Autorità di gestione. La Segreteria tecnica è costituita presso: Dipartimento per l'Università, l'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica e per la Ricerca Scientifica e Tecnologica - Direzione Generale per il coordinamento e lo sviluppo della Ricerca - Ufficio VII UPOC Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca.

Dirigente responsabile pro tempore

P.le Kennedy, 20 - 00144 Roma

Telefono: 06-58497371

E Mail: sespar.upoc@miur.it

In particolare, sono attribuite ad una Segreteria del Comitato i compiti concernenti gli aspetti organizzativi dello stesso (ordine del giorno, convocazione, interpretariato, preparazione della documentazione, ecc.), nonché l'espletamento delle funzioni di redazione, predisposizione ed elaborazione della documentazione sottoposta alle decisioni del Comitato, e di tutti i compiti straordinari derivanti dall'attività di sorveglianza esercitata dal Comitato e dalla concertazione con le parti istituzionali ed economiche e sociali.

In occasione delle riunioni del Comitato di Sorveglianza e alla luce dei risultati della valutazione intermedia, nel periodo 2004-2006 potranno essere aggiornati, su proposta dell'Autorità di gestione, gli approfondimenti tematici già condotti sulle problematiche di attuazione del PON (quali ad esempio: criteri di selezione, ambiente, ecc.).

Compiti

Il Comitato di sorveglianza deve assicurare la qualità e l'efficienza dell'esecuzione del Programma.

Il Comitato ha inoltre i seguenti compiti:

- adottare il complemento di programma, compresi gli indicatori fisici e finanziari da impiegare nella sorveglianza del Programma. Prima di qualsiasi ulteriore adattamento del complemento di programma è necessaria la sua approvazione;
- esaminare ed approvare i criteri di selezione delle azioni finanziate a titolo di ciascuna misura;
- valutare periodicamente i progressi compiuti nel raggiungimento degli obiettivi specifici del Programma;
- esaminare i risultati dell'esecuzione, segnatamente il conseguimento degli obiettivi fissati a livello delle misure, nonché la valutazione intermedia di cui all'art. 42 del Reg. (CE) n. 1260/99;
- esaminare ed approvare i rapporti annuali e finali di esecuzione prima che siano trasmessi alla Commissione;
- esaminare e deliberare qualsiasi proposta di modifica inerente al contenuto della decisione della Commissione, concernente la partecipazione dei Fondi;
- proporre all'Autorità di gestione qualsiasi adattamento o revisione dell'intervento, che renda possibile il conseguimento degli obiettivi di cui all'art. 1 del Reg. (CE) n. 1260/99 o migliori la gestione dell'intervento, anche per quanto riguarda la gestione finanziaria. Ogni

adattamento dell'intervento deve essere eseguito conformemente all'articolo 34, paragrafo 3 del Reg. (CE) n. 1260/99.

7.4.4 Sistema di monitoraggio

Nel corso del primo periodo di programmazione del PON il MIUR ha realizzato numerosi interventi di innovazione organizzativa specificatamente focalizzati sulle procedure di gestione e sulla raccolta dei dati finanziari e statistici, in grado di soddisfare pienamente tutte le esigenze di gestione, sorveglianza e valutazione del programma..

- Tali interventi hanno portato ad una notevole fluidificazione, trasparenza e precisione nelle metodiche di monitoraggio e controllo della gestione.

L'Autorità di gestione del PON attiva tempestivamente un sistema di monitoraggio che prevede il processo di identificazione dei progetti ammessi a finanziamento (a partire dalla loro selezione), la loro imputazione al sistema informativo, le modalità di caricamento dei dati fisici, finanziari e procedurali, la verifica della qualità degli stessi, i reporting periodici di avanzamento aggregati per asse prioritario e per misura.

Il sistema di monitoraggio del PON consente di:

- registrare informazioni relative all'attuazione del livello previsto dall'art. 36 del regolamento 1260/99;
- disporre di dati finanziari, procedurali e fisici affidabili e, ove possibile, aggregabili;
- fornire informazioni specifiche che eventualmente si rendessero necessarie.

I dati vengono raccolti a livello di progetto ed aggregati per misura sotto la responsabilità del responsabile di misura designato dal MIUR anche con la costituzione di adeguate strutture tecniche interne. Il responsabile di misura trasmette i dati raccolti all'Autorità di gestione del PON che provvede alla loro trasmissione al sistema centrale di monitoraggio.

Con riferimento al monitoraggio finanziario, i dati finanziari vengono rilevati a livello di progetto e successivamente aggregati a livello di misura. I dati si riferiscono alla spesa effettivamente sostenuta dai beneficiari finali e vengono confrontati, a livello di misura e asse prioritario, al piano finanziario vigente.

I dati del monitoraggio fisico sono rilevati a livello di progetto e aggregati sulla base della griglia di indicatori comuni così come definiti dall'Autorità di gestione del QCS. Il monitoraggio viene effettuato sugli indicatori di

realizzazione e, quando possibile, di risultato e di impatto indicati dal PON e dal CdP. Gli indicatori di risultato e di impatto sono stimati in sede di valutazione sulla base dei dati di monitoraggio resi disponibili a livello di progetto e di misura.

Il monitoraggio procedurale viene attivato definendo schede di valutazione per tipologie di opere e modelli di aggregazione dei dati a livello di misura. Il monitoraggio procedurale è attivato a livello di misura (procedure di attuazione e gestione della misura) fino alla fase di individuazione dei progetti. I dati procedurali vengono successivamente rilevati a livello di progetto scegliendo una soglia dimensionale di significatività dei progetti.

Per il periodo fino a tutto il 2004, i dati finanziari vengono aggiornati e diffusi con cadenza trimestrale (al 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre di ogni anno). I dati procedurali con cadenza semestrale (30 giugno e 31 dicembre). I dati fisici vengono aggiornati e diffusi con cadenza annuale (31 dicembre di ogni anno).

A partire da gennaio 2005, i dati finanziari vengono aggiornati su supporto web e diffusi con cadenza bimestrale (al 28 febbraio, 30 aprile, 30 giugno, 31 agosto, 31 ottobre e 31 dicembre di ogni anno). Resta invariata la cadenza di aggiornamento e diffusione dei dati procedurali e fisici.

Il periodo intercorrente tra la data di rilevazione e la data di trasmissione non può superare i 30 giorni.

Ogni progetto e ogni misura vengono associati al codice di "categoria di intervento" indicato dalla Commissione dell'Unione Europea. I dati di monitoraggio fisico e procedurale sono inseriti nelle relazioni annuali di attuazione del PON dal MIUR.

A partire dal giugno 2004, i dati di monitoraggio finanziari, fisici e procedurali saranno presentati ad ogni riunione del Comitato di Sorveglianza del PON in forma tabellare standardizzata sulla base di fonti MONIT. Lo schema di tale presentazione standard deve includere elementi di raffronto con altre fonti informative ed evidenziare eventuali scostamenti.

E' previsto inoltre il coordinamento (in termini di contenuti e frequenza) dei dati di monitoraggio con altri dati finanziari provenienti da altre fonti informative (le richieste di pagamento trasmesse alla Commissione e le previsioni di spesa).

A tal fine, a partire dal 2004 le previsioni di spesa trasmesse alla Commissione europea ai sensi dell'art. 32.7 del Regolamento (CE) n. 1260/1999 sono integrate con altre informazioni al fine di contenere i seguenti dati:

- importo delle domande di pagamento da inoltrare alla Commissione entro il 31 ottobre e il 31 dicembre dell'anno di riferimento;

- importo delle domande di pagamento da inoltrare alla Commissione entro il 31 ottobre e il 31 dicembre dell'anno successivo.

I dati sono disaggregati a livello di Fondo Strutturale. Un loro aggiornamento viene comunicato alla Commissione entro il 30 settembre di ogni anno.

Le domande di pagamento vengono inoltrate alla Commissione europea con cadenza periodica, almeno tre volte l'anno (entro il 30 giugno, il 31 ottobre e il 31 dicembre). L'Autorità di Pagamento è impegnata ad evitare la concentrazione delle richieste di pagamento nell'ultima parte dell'anno.

I dati relativi alle spese dichiarate alla Commissione nelle richieste di pagamento vengono allegati alle comunicazioni bimestrali dei dati finanziari del sistema di monitoraggio, assicurando una presentazione che consenta un immediato confronto al fine di permetterne l'utilizzo come strumento di gestione e di prevenzione delle difficoltà.

Considerata l'importanza di documentare in maniera trasparente la realizzazione degli interventi, di migliorare e sostenere - attraverso un costante utilizzo - le attività di monitoraggio, di omogeneizzare la base informativa per i Rapporti annuali di esecuzione e di fornire maggiore visibilità al contributo del FSE sia all'attuazione del complesso della strategia del QCS, sia alla Strategia Europea per l'Occupazione, l'Autorità di Gestione si impegna a predisporre informazioni quantitative per tipologia di progetto (secondo la classificazione già prevista e condivisa per il sistema di monitoraggio) e per misura, su base semestrale, in merito alle caratteristiche, alla localizzazione, alla dimensione finanziaria, al periodo della effettiva attuazione ed ai destinatari dei progetti finanziati. Tale informazione non è aggiuntiva a quella prevista dal sistema di monitoraggio, ma costituisce elaborazione di una parte di informazioni che comunque confluiscono nel sistema e di informazioni di natura procedurale. L'identificazione delle specifiche informazioni, delle modalità di rappresentazione e della tempistica di elaborazione, nonché della diffusione dei dati disponibili, sono definite dal Gruppo di lavoro Risorse umane, operante a supporto del Comitato di Sorveglianza del QCS.

Nell'ambito del Dipartimento per l'Università, l'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica e per la Ricerca Scientifica e Tecnologica - Direzione Generale per il coordinamento e lo sviluppo della Ricerca - Ufficio VII UPOC è stato nominato il responsabile per il monitoraggio.

Responsabile pro tempore

P.le Kennedy, 20 - 00144 Roma

Telefono: 06-58497371

E Mail: sespar.upoc@miur.it

La funzione di monitoraggio è stata rafforzata, facendo ricorso ad opportune strutture di assistenza tecnica, selezionate attraverso bando. Il relativo servizio è rivolto non solo a favore dell'Amministrazione, ma anche dei soggetti realizzatori.

Autovalutazione

L'Autorità di gestione stabilirà le modalità operative di svolgimento dell'autovalutazione, sulla base degli indirizzi tecnici e metodologici concordati in partenariato con il MEF-DPS. Tale esercizio nel periodo 2004-2006 sarà effettuato con cadenza annuale.

Assistenza tecnica e buone pratiche

In caso di esigenze puntuali di rafforzamento e miglioramento del sistema di monitoraggio e di coordinamento delle fonti informative, specifiche azioni di assistenza tecnica potranno essere finanziate a carico del PON ATAS. L'Autorità di Gestione intende trasferire e trarre vantaggio dalle buone pratiche esistenti presso il MIUR e presso le altre Amministrazioni centrali e regionali.

Accesso all'informazione

I dati di monitoraggio, a livello di Fondo e di Misura sono disponibili all'interno della pagina web del Comitato di sorveglianza del MIUR.

7.4.5 Valutazione

La valutazione intermedia analizza i risultati degli interventi, la loro pertinenza e il grado di conseguimento degli obiettivi, confrontandoli con la valutazione ex ante. Inoltre valuta l'impiego dei fondi, nonché lo svolgimento della sorveglianza e della realizzazione del PON.

La selezione del valutatore indipendente, così come disposto dalla normativa comunitaria, è avvenuta per gara pubblica e la relativa aggiudicazione e contrattualizzazione è stata effettuata entro la scadenza prevista dal QCS (31.12.2001).

La valutazione intermedia del PON è stata redatta entro il 31 dicembre 2003, e, dopo la presentazione e discussione al Comitato di Sorveglianza (art. 35, par. 3, Reg. (CE) 1260/99), è stata inoltrata alla D.G. Politica Regionale e approvata dalla Commissione Europea.

La valutazione intermedia si conclude entro il 31 dicembre 2005 (come previsto dall'art. 42 del Reg. CE 1260/99), a cura dello stesso valutatore selezionato con gara pubblica, così come previsto dal contratto originario.

La valutazione ex post è effettuata da un valutatore indipendente; verte sui fattori di successo o insuccesso registrati nel corso dell'attuazione ed è

ultimata entro tre anni dalla fine del periodo di programmazione (art. 43 del Reg. UE 1260/99).

Essa si basa sulle informazioni ottenute dalla sorveglianza e dalla valutazione intermedia delle azioni avviate, nonché sulla raccolta dei dati statistici relativi agli indicatori stabiliti al momento della definizione degli obiettivi ed è finalizzata ad evidenziare l'efficacia e l'efficienza degli interventi e il loro impatto per ricavarne insegnamenti per la politica di coesione e sviluppo.

La valutazione ex post ricade nella responsabilità della Commissione, in collaborazione con il Ministero dell'Economia e Finanze, Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione, Servizio per le politiche dei fondi strutturali comunitari e l'autorità di gestione.

7.4.6 MODALITÀ E PROCEDURE DI CONTROLLO

La responsabilità primaria del controllo finanziario degli interventi, da effettuarsi conformemente all'art.38 del Reg CE 1260/99, spetta al MIUR sulla base della normativa nazionale vigente e conformemente alle disposizioni contenute nel Reg. CE 438/2001.

L'autorità responsabile dei controlli sul PON è: l'Unità Controllo Fondi Comunitari, presso il Gabinetto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca:

Dirigente generale pro tempore

P.le Kennedy, 20 - 00144 Roma

Telefono: 06-58496133

E Mail: ucfc@miur.it

Tale struttura è indipendente funzionalmente dagli Uffici preposti alla gestione, poiché opera alle dirette dipendenze del Gabinetto del MIUR ed è responsabile anche delle verifiche sull'efficacia dei sistemi di gestione e di controllo ordinario.

L'Autorità di controllo accerta che l'esecuzione degli interventi sia conforme alla normativa comunitaria competente e agli obiettivi di una sana gestione finanziaria. Le attività di controllo vengono espletate sia nel corso dell'attuazione (in quanto parte integrante di essa) che in momenti successivi, ai fini anche della verifica dell'efficacia e dell'affidabilità dei sistemi di gestione e controllo utilizzati.

La regolare esecuzione delle operazioni, conformemente agli obiettivi di una sana gestione finanziaria, presuppone una conseguente ed adeguata organizzazione degli uffici coinvolti nelle attività di gestione e controllo.

Il complesso delle norme regolamentari in materia individua tre principali funzioni:

- l'attività di gestione;
- l'attività di controllo ordinario sulla gestione;
- la verifica dell'efficacia del sistema di gestione e controllo.

Il MIUR nella formulazione del complemento di programmazione ha definito puntualmente, misura per misura, gli uffici responsabili della gestione e responsabili del controllo ordinario, in modo da garantire che le attività di gestione e controllo siano separate e svolte con autonomia funzionale.

L'Unità Controllo Fondi Comunitari è responsabile dei controlli sistematici, da effettuarsi nel corso della gestione ed in ogni caso prima della liquidazione degli interventi, riguardanti almeno il 5% della spesa totale e un campione rappresentativo dei progetti e delle iniziative approvate, riguardanti:

- controlli di progetti di vario tipo e dimensione;
- controlli sulla base del rischio individuato;
- controllo delle concentrazioni di progetti in capo ad un soggetto attuatore;
- controllo dell'applicazione pratica e dell'efficacia dei sistemi di gestione e di controllo;
- controllo della concordanza tra un adeguato numero di registrazioni contabili e i pertinenti documenti giustificativi;
- controllo della rispondenza della natura degli impegni e dei tempi delle spese con gli obiettivi e i contenuti delle schede tecniche di misura.

Relativamente alla predisposizione delle piste di controllo, il MIUR tiene conto delle indicazioni fornite dall'IGRUE in materia.

Nel caso si rilevino irregolarità, abusi, o reati di qualunque genere, i funzionari che hanno effettuato il controllo inviano le dovute segnalazioni alle Autorità competenti.

L'Autorità di Gestione del PON, opportunamente ed adeguatamente informata sugli esiti dei controlli, assume, in conformità agli artt. 34, 38 e 39 del Reg. CE 1260/99, le iniziative più idonee a risolvere le problematiche di carattere gestionale e procedurale evidenziate dai controlli effettuati.

7.4.7 Riserva di efficienza e di efficacia

Il programma ha concorso con esito positivo all'assegnazione della riserva comunitaria e nazionale coerentemente con quanto indicato nel QCS e sulla base della proposta dettagliata - elaborata, per la riserva comunitaria, in stretta concertazione con la Commissione Europea - relativa a criteri, procedure e modalità tecniche, che l'autorità di gestione del QCS ha presentato nella prima riunione del Comitato di Sorveglianza del QCS stesso.

L'autorità di gestione del programma ha fornito a questo fine tutte le informazioni necessarie alla rilevazione degli indicatori individuati per la verifica del rispetto dei criteri per l'assegnazione della riserva comunitaria e nazionale.

Per il periodo di attuazione 2004-2006 il PON concorre all'assegnazione della riserva centrale per il consolidamento dell'efficienza e dell'efficacia amministrativa, al fine di consolidare e rendere irreversibili alcuni risultati di miglioramento che hanno concorso ai positivi risultati della fase 2000-2003. Detta riserva, istituita a valere sulle risorse nazionali aggiuntive, intende conseguire i seguenti obiettivi:

- consolidamento e miglioramento della qualità del sistema di monitoraggio;
- consolidamento dei risultati di efficienza finanziaria;
- consolidamento dei risultati di sana gestione finanziaria;
- miglioramento dell'informazione su interventi cofinanziati dal FSE;
- consolidamento dell'informazione sull'articolazione territoriale degli interventi a titolarità delle amministrazioni centrali e delle modalità di concertazione ad essi sottostanti.

Il MIUR concorre a tale riserva secondo le modalità ed i target definiti in sede di revisione del QCS.

7.4.8 Rispetto della normativa comunitaria

Tutte le azioni previste nel P.O.N., in quanto oggetto di co-finanziamento da parte dei fondi strutturali, sono conformi alle disposizioni del trattato, della legislazione comunitaria emanata in virtù dello stesso e delle politiche comunitarie, come prevede l'art. 12 del Regolamento (CE) n.1260/99. Il rispetto delle politiche comunitarie riguarda specificamente, seppure non esclusivamente:

- le regole della concorrenza: tutti i regimi di aiuto alle imprese, che vengono utilizzati dal P.O.N., sono preventivamente notificati ed

approvati dalla Commissione, in conformità agli articoli 87 e 88 del Trattato;

- le gare di appalto: le azioni finanziate dal P.O.N. "Ricerca scientifica, Sviluppo tecnologico ed Alta formazione" sono attuate nel rispetto della normativa comunitaria in materia di appalti pubblici di lavori, forniture e servizi; le comunicazioni destinate alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea e/o sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana precisano gli estremi dei progetti che possono concorrere al contributo comunitario;
- la tutela dell'ambiente: gli interventi del P.O.N. "Ricerca scientifica, Sviluppo tecnologico ed Alta formazione" sono realizzati nel pieno rispetto della normativa comunitaria in materia di ambiente e in coerenza con gli indirizzi di politica ambientale dell'U.E.;
- le pari opportunità: l'attuazione del principio della pari opportunità è affrontata dal P.O.N. in tutti gli ambiti di intervento, sia relativamente al FSE, dove tra l'altro una specifica misura è mirata all'affermazione del principio, sia relativamente al FESR. Per selezionare gli interventi alle azioni del P.O.N., ove possibile, il MIUR adotta criteri che tengano conto delle pari opportunità. L'autorità di gestione, attraverso gli opportuni contatti con le autorità responsabili delle pari opportunità, intende valorizzare le esperienze e di diffondere le *best practice*;
- le politiche del lavoro: nel rispetto della centralità del tema lavoro nelle politiche comunitarie, la valutazione dell'impatto occupazionale delle singole azioni del P.O.N. costituisce uno dei costanti fuochi di attenzione da parte del MIUR;
- le piccole e medie imprese: nel monitoraggio e valutazione della conformità delle azioni del P.O.N. "Ricerca scientifica, Sviluppo tecnologico ed Alta formazione" alle politiche comunitarie, una particolare attenzione è prestata alla partecipazione delle piccole e medie imprese ai progetti di ricerca scientifica e tecnologica e alle iniziative di alta formazione ivi contemplate.